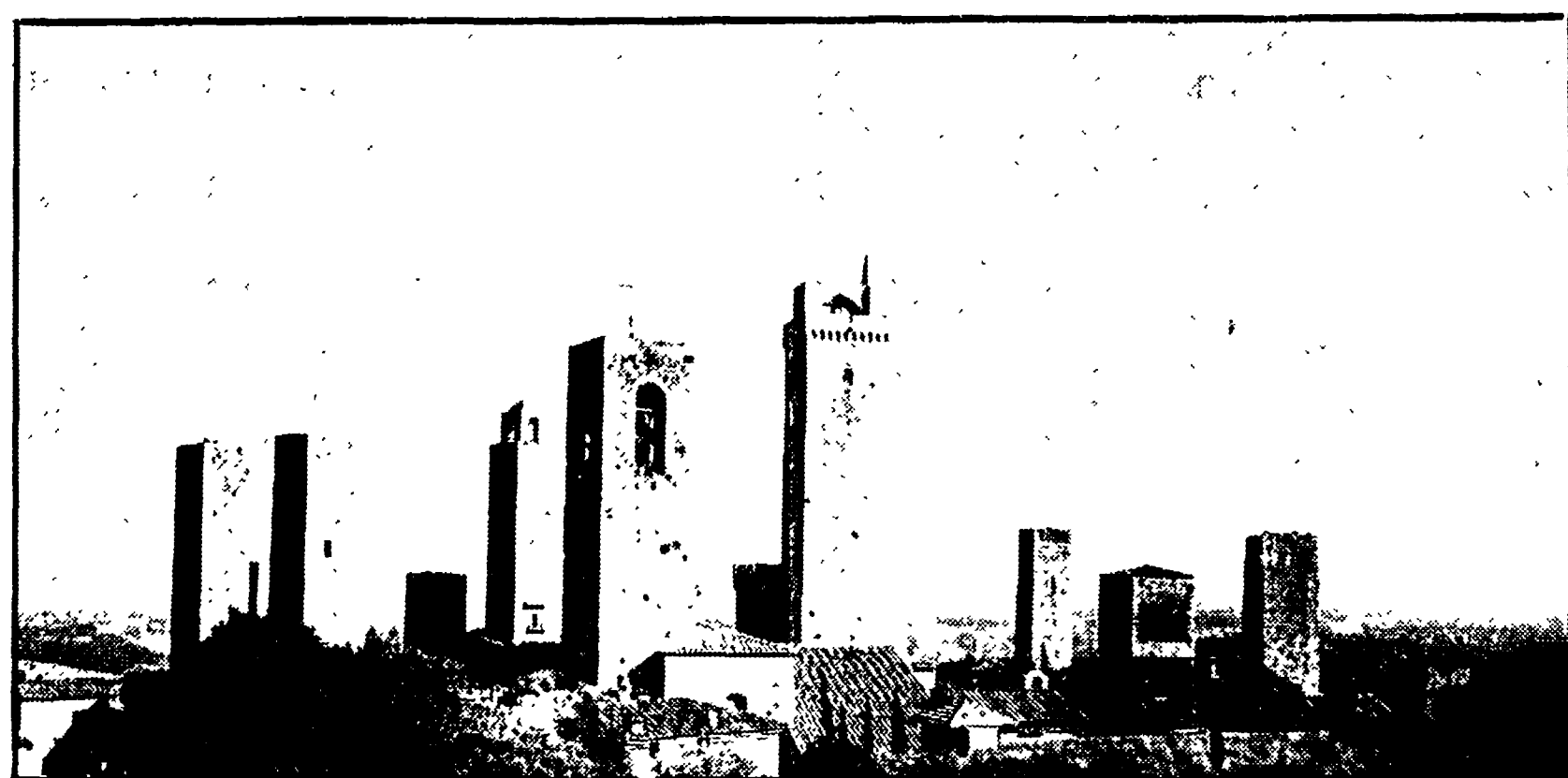


A S. Gimignano il turismo non è più solo stagionale

Duecentomila turisti in un anno nella città dalle «belle torri»

Gli Italiani la visitano solo di passaggio mentre gli stranieri vi soggiornano - La disponibilità alberghiera raggiunge al massimo i duecento posti-letto - La «vernaccia» è il souvenir del momento

SAN GIMIGNANO — Il turista esce da una delle storiche porte pagando e soddisfatto: sotto il braccio stringe una bottiglia di «vernaccia» (diventa il souvenir alla moda) acquistata in una delle molte cantine nate e cresciute dove sulla porta un cartello avverte che il vino si vende «direttamente».



Le torri di San Gimignano

San Gimignano, austera e giovanile al tempo stesso, saluta e ringrazia. «In fondo all'anno saranno almeno duecentomila i turisti che visitano la nostra città», afferma il sindaco Pierluigi Marrucci. «I dati precisi sulle presenze non esistono, ma posso assicurare che di biglietti del museo civico ne sono stati venduti oltre cento mila; quindi, se si considera che non tutti i turisti visitano il museo, i conti sono stati fatti anche se in maniera approssimativa».

Anche Guerrino Mugnaini, impiegato della Pro-loc, conferma la tesi del sindaco. «I dati esatti sull'affluenza non esistono — dice —, comunque qualcosa di più può sapere il Commissariato di Polizia di Poggibonsi». Ma al Commissariato di Poggibonsi registrano soltanto le presenze negli alberghi e a San Gimignano invece la stragrande maggioranza dei turisti non si ferma per un'intera giornata. «Il 95 per cento dei forestieri — conferma Mugnaini — non prolunga di troppo la sua

centralissima piazza omonima. Dice: «L'albergo è pieno. Ci sono svizzeri, tedeschi, inglesi, francesi e americani; italiani no». E' logico: gli italiani rappresentano infatti per San Gimignano il prototipo del turista di transito. Arriva, generalmente con la famiglia, visita i musei e il centro storico, acquista vernaccia e cartoline e riparte: il tutto in

poco più di quattro-cinque ore. Per il turista straniero invece è diverso. «Gli stranieri — continua Osvaldo Sancio — arrivano sia a gruppi che singolarmente e di solito si trattengono per qualche giorno. Non fanno storie e pagano quasi sempre o in lire italiane o con «travellers cheques».

San Gimignano? Nei cinque alberghi della città che dispongono complessivamente di un massimo di duecento posti letto, una camera per due persone con bagno si aggira mediamente intorno alle tredicimila lire. Non esistono locali di prima categoria: soltanto di seconda, terza e quarta.

Il Monte dei Paschi non ha proposto soluzioni per l'azienda di Montepulciano

La LAC rischia di chiudere i battenti nonostante il bilancio sia in attivo

Da otto mesi il tribunale sta conducendo l'esercizio provvisorio della fabbrica — Nell'ottobre scorso settanta lavoratrici sono passate alla Red Fox

SIENA — Dopo otto mesi di esercizio provvisorio condotto dal tribunale di Montepulciano le 87 lavoratrici delle confezioni LAC rischiano di perdere definitivamente il posto di lavoro a questo punto si salvano il lavoro alle opere in corso che tutte le componenti sociali da tempo interessate nella vertenza mantengono concretamente gli impegni assunti nell'ottobre del 1976; quando cioè, dopo un anno di amministrazione controllata, il tribunale di Montepulciano è stato costretto, per le condizioni aziendali che si sono determinate, a decretare il fallimento dell'azienda: il fallimento comunque non sancisce la fine dell'attività dello stabilimento di confezioni, perché grazie alle lotte sviluppatesi intorno alla LAC, si crearono i presupposti perché l'attività continuasse per 70 lavoratrici in una nuova azienda: la Red Fox.

te del Paschi di Siena per adempiere agli impegni presi per le 87 lavoratrici? Quello che è certo — dicono i sindacati — è che dopo una limitata serie di false partenze, che hanno visto coinvolti i sindacati e le stesse forze politiche locali, a tutt'oggi non ha saputo proporre nessuna soluzione, smentendo così tutto il facile ottimismo di otto mesi fa.

A Castiglion della Pescaia

Lettera di genitori per le bocciature

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — Il comitato dei genitori della scuola media di Castiglion della Pescaia ha denunciato il carattere classista e discriminatorio della scuola, con una lettera indirizzata al presidente del consiglio di istituto, al Provveditorato agli studi, all'amministrazione comunale, ai presidenti dei consigli di istituto delle scuole medie di Grosseto.

Il comitato dei genitori — si legge nella lettera — ha preso atto dei risultati degli scrutini e degli esami della scuola media locale dove su 383 iscritti ci sono stati 68 respinti, ai quali vanno aggiunti alcuni studenti che hanno abbandonato definitivamente gli studi durante l'anno scolastico.

Le rimanenti 87 operai continuano a lavorare nello stabilimento LAC sfruttando il mercato rimasto dalla vecchia gestione in esercizio provvisorio condotto dallo stesso tribunale che aveva decretato il fallimento. Questa operazione fu condotta con l'intervento del Monte dei Paschi di Siena, il quale assicurava che questa scissione avrebbe garantito la salvaguardia complessiva dei livelli occupazionali, poiché a questo punto, dagli elementi in suo possesso, sarebbe stato molto più facile operare per una soluzione definitiva per le rimanenti 87 dipendenti.

Un'altra richiesta di fondo è che il Monte dei Paschi mantenga gli impegni presi considerato che le condizioni richieste (produttività dell'esercizio aziendale ridotto a 87 dipendenti) si sono concretizzate.

La lettera si conclude con l'augurio che l'esame di questi dati sia un punto di partenza per tutti (scuola, società, famiglia), affinché l'educazione scolastica non allontani dai suoi processi formativi i figli delle classi «popolari».

Uno dei primi problemi da affrontare è quello della unificazione delle strutture ospedaliere di Fucecchio e San Miniato e dell'assistenza a Castelfranco di Sotto, in quanto non è concepibile la presenza di tre strutture ospedaliere con forti costi, in un'area che ha una popolazione di circa 100 mila abitanti.

Dal 28 ottobre del '76, dunque, dando il meglio di se stesse, le maestranze della LAC, in completo accordo con il tribunale di Montepulciano, hanno creato i presupposti indispensabili per evitare la chiusura dell'esercizio provvisorio prima di una soluzione seria e duratura, tanto che ad aprile del '77 il bilancio della LAC segnava un attivo di 30 milioni netti, purtroppo l'anomalia di questa conduzione aziendale sta deteriorando rapidamente il mercato.

Eletti comitato direttivo e presidente

Nella zona del cuoio parte il consorzio socio sanitario

Costituiti sei gruppi di lavoro - E' necessario unificare le strutture ospedaliere di Fucecchio e di San Miniato

SAN MINIATO — Il consorzio socio sanitario del comprensorio del cuoio e delle calzature, che opera nel comune di Fucecchio, Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto, San Miniato, Santamarina a Monte e Montepulciano, cioè in una delle zone del bacino dell'Arno con più alta concentrazione di attività industriale, alcuni delle quali (le concerie) con un'alta percentuale di novità, ha ormai superato la fase di avvio e entra nella fase operativa.

La DC ha annunciato l'impegno in tale lavoro del suo gruppo Giacomo Conti e di Giancarlo Bruni e Giuliano Colombaioni. Per il PCI fa parte del comitato direttivo l'assessore provinciale alla Sanità di Pisa, Nello Baldinotti; gli altri membri sono Borghini, Mazzetti, Marrucci, Bravenuti, Puccini, Massetani e Grazzini. La sede è presso il Comune di Castelfranco.

Uno dei primi problemi da affrontare è quello della unificazione delle strutture ospedaliere di Fucecchio e San Miniato e dell'assistenza a Castelfranco di Sotto, in quanto non è concepibile la presenza di tre strutture ospedaliere con forti costi, in un'area che ha una popolazione di circa 100 mila abitanti.

Lutto

Un grave lutto ha colpito in questi giorni la compagna Margherita Niccolini membro dell'ufficio di presidenza della Commissione federale di controllo della Federazione aretina, con la morte del padre Guido, iscritto al Partito dal 1944.

i. f.

Lutto

Un grave lutto ha colpito in questi giorni la compagna Margherita Niccolini membro dell'ufficio di presidenza della Commissione federale di controllo della Federazione aretina, con la morte del padre Guido, iscritto al Partito dal 1944.

Scarsamente utilizzate le acque termali di Manciano

Per Saturnia ci vuole un intervento pubblico

Un convegno organizzato dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil - Le possibilità terapeutiche e le prospettive turistiche - Proposto un consorzio tra comuni

Nostro servizio

MANCIANO — Un intervento pubblico sulla sorgente termale di Saturnia da realizzarsi tramite un consorzio tra Comuni; oppure ricerca di un accordo con l'attuale società «Terme Saturnia» per intraprendere convenzioni e altre forme di turismo sociale tali da rendere il «termalismo» un vero e proprio servizio pubblico e non solo di privilegio riservato a pochi. Su questi due orientamenti di lavoro, si prometterà l'iniziativa del comitato unitario, di cui fanno parte forze sociali e politiche, costituitosi al termine del convegno sulle risorse termali e loro utilizzazione, promosso dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil di categoria.

Il problema è stato messo a fuoco dal compagno Pierluigi Ferretti, della federazione provinciale, dal dibattito e dalle conclusioni tenute dal compagno Roberto Gattai, della segreteria della federazione regionale.

Non è più possibile pensare ad uno spreco irrazionale di una risorsa così fondamentale capace non solo di preservare la salute pubblica, ma di fare del «termalismo sociale» un obiettivo realizzabile. E questa richiesta vale se solo per un momento poniamo l'attenzione alla realtà sociale di Manciano, dove su un totale di 2200 pensionati ben 1600 sono pensionati per invalidità ma, difendendosi per mancanza di cure anche termali che potevano prevenirli. Ciò dimostra quante possibilità siano aperte per contemperare economia e salute, turismo finalizzato a servizio sociale. Ed è in questo intreccio, in questa saldatura, dal modo in cui verrà sciolto e riportato ad una logica economica e sanitaria accettabile, che possono porsi i presupposti per solu-

zioni tese a dare priorità all'interesse pubblico e alla prevenzione sanitaria. Partendo da questi fattori nel corso dell'iniziativa non si è tralasciato di esaminare il «turismo»: sono emerse indicazioni precise perché l'ente locale, in accordo e con l'iniziativa dei sindacati, della comunità montana e del consorzio socio-sanitario, aggiorni gli strumenti urbanistici in grado di soddisfare esigenze di strutture ricettive finalizzate al turismo di massa e capiente, gestito si è detto, non da privati, ma dall'associazionismo democratico capace di svolgere attività per l'intero anno.

Orbetello: dibattito aperto sull'intesa programmatica

ORBETELLO — Sui problemi dell'intesa programmatica raggiunta tra tutte le forze politiche democratiche si terrà oggi pomeriggio alle 18.30 in piazza Garibaldi a Orbetello un dibattito tra le forze politiche firmatarie dell'accordo e i cittadini.

Per il nostro partito parteciperà il compagno Flavio Tattarini segretario della federazione comunista. Frattanto questa mattina alle 9 in Federazione si riunirà il comitato federale e la commissione federale di controllo con la partecipazione del compagno Giulio Quercini della segreteria del comitato regionale.

Paolo Ziviani



FRANCKHI

PRATO - Viale Piave 19-21

SALDI ESTIVI

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA

NON TEMIAMO NESSUNO! CONFRONTATECI

LISTINI BOLLATI A GARANZIA DEL PREZZO

Visitate la nuova mostra al piano superiore della ditta



UNA CHIAVE SICURA PER UNA CASA ELEGANTE
PISA - Via Garibaldi, 69 - Telefono 41.298

- PAVIMENTI - RIVESTIMENTI PARQUET
- MOQUETTES - CARTE DA PARATI
- SANITARI - ARREDO BAGNI
- LAMINATI PLASTICI - FIBROCEMENTI
- TUBATURE IN PVC
- AVVOLGIBILI - VENEZIANE
- TENDE VERTICALI E DA SOLE
- MOBILI COMPONIBILI
- CAMINETTI